Mercoledì 9 Febbraio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 34
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 348) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO

Per il corso premilitare

Domenica, nel pomeriggio, nelle scuole comunali, vennero riuniti i padri dei giovani iscritti ai corsi d'istruzione premilitare. Il Podestà, il comandante della Milizia sig. Antonio Valerio, fecero vive esortazioni ai genitori perchè i loro figli non manchino mai alle istruzioni domenicali, facendo loro conoscere quali benefici derivano ai giovani dalla frequenza di detti corsi.

Torna a risorgere l'idea del monumento a G. Savorgnano?

Come è stato annunciato nel 1929 ricorre il quarto centenario della morte del grande cap. veneto Girolamo Savorgnano, al quale fin dal 1912-1913 un comitato osoppano aveva deliberato di innalzare in Osoppo un Monumento, progettato dallo scultore Mistruzzi e che doveva essere inaugurato nel 1914, quarto centenario della difesa di Osoppo del 1514. Ora sarebbe il caso di far rivivere l'idea del monumento al Savorgnano: il Municipio ha già fatto voti in questo senso; ma è necessario mettersi all'opera seriamente invocando il concorso della Provincia di Venezia, dei Comuni, del Friuli, del Veneto tutto.

L'«Osovane» a Bologna

Da Bologna, un telegramma all'ultima ora ci annuncia un trionfo con la «clape» friulana universitaria. La voce risonante lietamente di friulanità è arrivata fino a Bologna! E' un'affermazione! Il telegramma dice: «Osovane trionfante manda ad Osoppo un forte evviva!».

Ne riparleremo.

La Banda cittadina

In municipio è stata fatta lunedì sera, la consegna ai componenti la Banda Comunale, degli strumenti musicali. Dopo molti anni anche la Banda torna a rivivere, e auguriamo per lungo tempo.

TRICESIMO

12 Febbraio
Veglionissimo del Littorio
Pro Cura Marina

(8) L'iniziativa fascista d'organizzare in Tricesimo una veglia schiettamente friulana, ha accolto il consentimento dell'intera popolazione, sopratutto di quella parte, che, dopo le sudate fatiche di tutti i giorni, vuol trascorrere una serata in perfetta letizia.

Il Comitato ha pensato di favorire l'intervento al veglionissimo del Littorio Pro cura Marina fissando dei prezzi molto modesti, accessibili quindi a tutte le classi sociali. E non solo i cittadini di Tricesimo parteciperanno alla festa Pro Cura Marina, ma sabato 12 febbraio Tricesimo offrirà la sua tradizionale ospitalità anche a numerosi gruppi di abitanti di Udine e dei paesi circonvicini. Il Veglionissimo del Littorio deve affermarsi quale una manifestazione popolare di vera originalità, di buon gusto, e di divertimento singolare. Il Comitato ha assicurato un ottimo servizio di Buffet nel Teatro, e di ristorante alla mezzanette, dove verranno forniti prelibati vini della bonifica collinare del cav. Sbuelz, egli spumanti delle migliori case italiane.

Dame e cavalieri sabato 12 corrente:

Dàur il fogolar, bon vin e aligrie
Gioldares in companie.

NIMIS

Il «Miracolo dell'Amore» di G. Ellero

Il nostro paese ha commemorato G. Ellero il poeta friulano, domenica sera.

La Filodrammatica aveva da lungo tempo preparato con gran cura la rappresentazione del dramma di Lui, forse il più forte e suggestivo e difficile, il «Miracolo dell'Amore». Fu dato domenica sera dinanzi a una gran folla nel teatro del Ricreatorio.

Larghi applausi sottolinearono i punti salienti, non poca in altri fu la commozione specialmente alla scena drammatica della morte di Herman. Questi e il germanico furono assai bene interpretati ed eseguiti.

Gli scenari lussuosi sono opera del pittore G. Monai.

A richiesta del pubblico è già stata promessa una seconda rappresentazione.

VALVASONE

Recita di Filodrammatici

Alle ore 20 dei giorni di sabato e domenica prossima, la filodrammatica «Arte e Lavoro» di Arzene, si esibirà nel locale del cinematografo «Erasmo di Valvasone», gentilmente concesso a scopo benefico, con lavori di arte drammatica.

Nei giorni successivi si riprenderanno le rappresentazioni cinematografiche curate con tanta diligenza dalla società all'uopo costituita.

Nozze d'oro

Ieri con forma solenne e celebrazione religiosa alla quale ha preso parte la numerosa accolta dei figli, nipoti e parenti, hanno celebrato le loro nozze d'oro i signori Gri Valentino fu Domenico e De Giusti Luigia fu Luigi, rispettivamente di anni 80 e 72.

Ai festeggiati, bravi agricoltori del paese, genitori di numerosa prole tutta bene avviata, inviamo i nostri vivi rallegramenti.

S. QUIRINO

Dopo il fatto di sangue

Quantunque si abbiano buone notizie sullo stato della Franceschini e il marito feroce sia assicurato alla giustizia, perdura nella popolazione di Santa Foca e dei paesi limitrofi la triste impressione, prodotta dal grave fatto di sangue che per poco non costò la vita alla povera donna. Ella era stata altra volta ferita dal marito sotto l'effetto dell'alcool, ma non mai gravemente, ed ora, mentre sperava in un prossimo ravvisamento promesso dal marito allo stato normale, e dopo uscito dalla prigione; quasi restava vittima della sua brutalità.

D'ora in poi non si permetterà più, la povera donna, dallo sperare in un ravvedimento, constatato che il marito ama sempre non il bicchiere ma il fiasco, e che l'alcool impera brutalmente su lui.

E certamente si prenderanno dei provvedimenti, per schivare alla povera moglie una morte certa, crudele ed immatura.

PALMANOVA

Un brillante peper-hunt

Indetto dagli ufficiali del 23.o Artiglieria da Campagna è seguito domenica un brillante peper hunt, che ha raccolto numerosi cavalieri.

Notiamo S. E. il generale Montanari con il capo di S. M. colonnello Testa, il gen. Nuttini, il console della M. V. F. gr. uff. Birelli ed una graziosa raccolta di signore e signorine.

Seguivano il «master» il colonn. Tappi, i generali Giubilei e De Rosa, i ten. col. Gigli e Boschi, i maggiori Ferrero, Ninchi, Cuomo, Carignani di Vallori, i capitani de Janni, Miletti, Palizzolo, Lanieri, Morselli, Grillantini, Mariotti, Ferraresi, Cunzio, Peruzzo, Paolini Bucchi, altri ufficiali; un'abile amazzone triestina la signorina Dora Baker ed un folto gruppo di sportsman. Funzionò da «volpe» il cap. Umberto Finato.

Il «field» partì con una buona andatura alla ricerca della volpe, attraverso una compagna ricca d'ostacoli che furono brillantemente superati. Dopo lunghi galoppi la volpe venne catturata nei pressi di Trevignano dal cap. Palizzolo. Gli onori della coda li ebbe la signorina Backer, che fu ammirata per la sua valentia.

Chiuse la giornata un sontuoso tè che gli ufficiali del 23.o artiglieria offrirono nel loro elegante circolo a tutti i convenuti. Con l'occasione si svolsero animatissime danze sino alla sera, e tutti portarono un grato ricordo della ospitalità cortese del col. Tappi e dei suoi ufficiali.

Patronato Scolastico

Durante il mese di Gennaio a questo Patronato Scolastico pervennero le seguenti elargizioni:

In morte della signora Antonietta Iacob D'Ajetti, dal maestro Tito D'Ajetti lire 300; dal Corpo Insegnante e direttore di Palmanova lire 60.

In morte della signora Caterina De Biasio Minigutti, dal Corpo insegnante, come sopra L. 60.

La direzione ringrazia.

SEGNACCO

Trovato morto sotto una tettoia per assideramento

Da qualche giorno era capitato a Segnacco certo Leopoldo Braida fu Giuseppe di anni 63, girovago, nativo di Pavia di Udine.

Il povero vecchio aveva ottenuto ricovero in una tettoia di proprietà del signor Giacomo Morgante, ove passava anche la notte.

Stamane venne trovato stecchito. Il medico subito chiamato constatò che la morte era dovuta ad assideramento.

CRONACA CIVIDALESE

Enrico Pestalozzi commemorato a Cividale fra gl'insegnanti del Comune

Stasserà ha avuto luogo un'adunanza generale del Corpo Insegnante, allo scopo di trattare intorno alla «Festa degli Alberi» da celebrarsi nella prossima primavera, alla premiazione degli alunni, all'incremento delle Biblioteche scolastiche, all'acquisto pagelle ed a vari altri argomenti d'indole didattica. Finita la trattazione di questi oggetti e dispensati i Diplomi della Croce Rossa e i decaloghi antitubercolari da affiggersi nelle aule, il Direttore didattico cav. Antonio Rieppi, tenne una breve conferenza commemorativa di Enrico Pestalozzi, che noi vorremmo riportare integralmente per l'interesse che può avere per tutti coloro che si occupano d'educazione ed anche per l'esposizione chiara e felice, che rivela la perfetta conoscenza della materia. Non dubitiamo che si provvederà a farla stampare e a diffonderla fra gli insegnanti e fra tutti coloro che si prendono a cuore le questioni pedagogiche. Noi dobbiamo limitarci a ricordarne qualche parte.

* *

«Il giorno 17 corr., disse l'egregio Direttore, in tutti i 18 cantoni della Svizzera, sarà celebrato, con grande solennità, il primo centenario della morte di Enrico Pestalozzi. Promotrice di queste doverose onoranze è la «Società Svizzera di pubblica utilità» che ha nominato un Comitato nazionale d'azione, di cui fan parte uomini che occupano posti importanti nel governo della repubblica: consiglieri cantonali, professori di istituti superiori, un maestro secondario, e un direttore di Scuola normale.

Questo Comitato ha lanciato in tutta la Confederazione una circolare programma, nella quale è detto, fra altro, che il 17 febbraio non dev'essere giorno di lutto, ma di letizia; festa d'amore altruistica in tutta la sua potenza divina; festa della rinata coscienza sociale, delle ridestate energie del popolo nel campo fruttuoso della educazione e della cultura che non conosce limiti nè di tempo nè di luogo.

La circolare tende, sopratutto, a mettere in valore, dinanzi alla nazione, l'opera del Pestalozzi e vuole che la sua ricordanza sia sprone a proseguire le alte mete che il grande educatore additò, fra le quali il miglioramento morale e fisico della gioventù, lo sviluppo della previdenza e dell'assistenza sociale in favore dei giovani, lo sviluppo delle capacità professionali delle generazioni venienti, l'incoraggiamento del talento, il rafforzamento e la conservazione delle forze etiche del popolo.

E' questo un programma che può essere fatto proprio non pure dalla Svizzera, ma da tutte le nazioni del mondo civile, per il progresso morale e materiale dell'umanità; epperciò, anche noi italiani che pur abbiamo la nostra pedagogia e la nostra scuola, scaturite dalla precettistica dei classici: Cicerone, Seneca, Quintiliano; dei primi padri della Chiesa, dei grandi umanisti del 400, fra i quali Paolo Vergerio, Matteo Vegio e Vittorino da Feltre; dei moderni Filangeri, Rayneri, Rosmini, Lambruschini, Tommaseo, e dalla mente geniale degli uomini che ci guidano attualmente, possiamo rivolgere lo sguardo e tendere l'orecchio a quanto si vuol fare nella repubblica elvetica, per trarne argomento ad animarci sempre più nel perseguire le nostre alte idealità di patria; ma vediamo ora brevemente, quale sia l'opera, quale la dottrina, quali i metodi e la figura di colui che è considerato come il principale restauratore, se non proprio il fondatore della scuola moderna.

* *

Enrico Pestalozzi, nato a Zurigo il 12 gennaio 1746, da padre italiano, fu allevato dalla madre che gli educò il cuore a sentimenti di pietà e di religione, rendendoglielo oltremodo sensibile ai dolori altrui. Tale sua tenerezza, che talvolta gli offuscava la ragione, gli fu causa di non poche ed amare disillusioni. Fino dai primi anni, quando frequentava la scuola, voleva mostrarsi semplice e frugale all'eccesso, tanto che veniva burlato dai compagni; onde ben presto se ne separò per farsi pastore evangelico, allo scopo di poter meglio esplicare le virtù che sembravano necessarie a difendere efficacemente il popolo, per quale scrisse giornali e riviste con un tale fervore, che lo fece ritenere quasi un sovversivo e gli procurò le persecuzioni del governo. Datosi allo studio dell'agricoltura, si ammalò e, durante la malattia, il suo cuore si dilatò nell'amore per il popolo ch'egli voleva redimere, non più colla politica, ma colla educazione e fu allora che fece il proponimento di diventar maestro, ed iniziò quell'apostolato che fu la ragione della sua vita, continuandolo fino alla morte, avvenuta all'età di 81 anni, a Brugg, il 17 febbraio 1827.

E' impresa assai difficile dire degnamente di lui in una conferenza, quando lo si dovrebbe seguire in tutta la sua vasta attività di filantropo e di educatore.

Io tralascierò di esporre quanto fece dalla fondazione dell'istituto agrario di Neuhof, nel quale, in sette anni, consumò tutto il suo patrimonio; a quello di Stanz, aperto per accoglierci gli orfanelli lasciati dalla guerra civile, all'Asilo di Burgdorf, dove insegnò in una scuola infantile, e poi a quelli Yverdon e, in ultimo alla scuola normale di Berthand, ove esperimentò ed insegnò il suo metodo — che cercava inutilmente di perfezionare nella pratica mantandogli le qualità personali; diffatti, dice la critica, egli procedeva senza ordine e senza un disegno preventivo mettendosi in contradizione coi suoi principi, infatuato, com'era, nella sua dottrina, alla quale vedeva interessarsi ormai tutta l'Europa, si che diversi governi mandavano i propri rappresentanti a studiare la sua metodica.

Durante il suo grande lavoro e negli intervalli più o meno lunghi, tra un'impresa fallita ed una nuova iniziativa, egli scrisse parecchi libri. Tra i più meritevoli d'essere ancora meditati sono: il romanzo pedagogico: «Leonardo e Geltrude» Come Geltrude istruisce i suoi figli (epistolario) «Il Libro delle Madri» «Il Canto del Cigno».

* * *

Il cav. Riepi s'estese quindi a parlare sulle dottrine pedagogiche del Pestalozzi e ne dimostrò le radici in dottrine di filosofi e pedagogisti dei secoli precedenti; nè tacque gli appunti e le critiche mosse all'educatore svizzero, caduto a volte in contraddizione con se stesso, corredando le considerazioni e osservazioni proprie con citazioni di pedagogisti illustri. Così mise in particolare rilievo alcuni ottimi precetti d'indole generale, che si possono accettare anche oggi come buona guida in tutta l'azione educativa e che formano i capisaldi della dottrina pedagogica pestalozziana.

Una pregevolissima conferenza-lezione, quale si poteva aspettarsi dal «buon maestro», dallo zelante appassionato e colto Direttore didattico cav. Antonio Rieppi.

Un'altra conferenza su Foscolo

Domani, giovedì, nell'aula maggiore della R. Scuola Professionale di disegno la gentile signorina Maria Antonietta Castelli di questo R. Liceo Classico «Paolo Diacono», terrà una conferenza sul tema: «La figura di Ugo Foscolo nell'Ortis». Sala riscaldata. Ingresso libero.

L'entusiastico successo del Concerto Gimpel

Sotto gli auspici del Fascio di Combattimento, sempre primo ad appoggiare le opere di bene, di studio e di arte, Cividale ha avuto l'onore di ospitare ieri il celebre prodigio violinista Bronislaw Gimpel che tenne il preannunciato concerto nel simpatico ritrovo del Cine Teatro Corte.

La sala era stipata di quel pubblico eletto tramandatoci dall'antica stirpe laboriosa di nostra terra, che dai Candotti al Tomadini, visse per dimostrare al mondo l'anima vibrante di quel palpito d'amore e munita del più alto sentire verso la più eletta delle arti: la musica.

E l'anima di Gimpel cantò ieri sera anche a noi, facendoci udire la voce soave, dello incredibile, la voce dell'ignoto, la voce dell'incantesimo. Dalla quarta corda ascoltammo, attraverso l'anima del Mago, la voce di Dio, e quando le dolci voci del cantino si susseguirono limpide, cristalline, sembrava ci vivere nel regno celeste degli angeli, dalle ali protese verso quella via che conduce ai più bei sogni d'amore.

Il forte programma che dalla «Ciaccona» del Vitali al «Concerto in La minore» del Goldmark andava alla «Leggenda» del Wieniawski per finire colla «Sonatina VI» e coi «Palpiti» del Paganini, il Mago lo eseguì colla più impeccabile ed impareggiabile arte tecnica, attraverso le guizzanti note che scintille roventi, si sprigionavano dal violino, da quel momento tramutato quale più maravigliosa fucina creatrice delle più disparate sensazioni.

Gloria quindi al fanciullo prodigio e Mago di oggi, sia gloria all'uomo di domani, che attraverso la più sublime delle arti farà sentire ai popoli il canto palpitante dell'arte e dell'amore.

* * *

Ogni numero del programma è stato ascoltato nel più religioso silenzio e alla fine salutato con un subisso di applausi entusiastici, si che il Gimpel doveva più volte ripresentarsi al palcoscenico assieme al fratello che con tanta arte lo accompagnava al piano.

Terminato il programma il pubblico non volle abbandonare la sala, insistendo fino ad ottenere che il Gimpel concedesse il bis de «I palpiti» di Paganini.

Dopo il concerto il Gimpel venne ossequiato dal Sindaco comm. Pollis, dal Segretario del Fascio sig. Rocchetti, dall'assessore Marioni e da altre autorità che vollero dimostrare la grande ammirazione per il celebre violinista.

prof. *Alessandro Coppotelli*

Gare sciatorie del corso Valligiani

Indette dal Comando Batt. Alpini Cividale, promesse dall'Ass. Naz. Alpini ed organizzate dalla squadra skiatori Monte Nero dell'Unione Escursionisti Cividalesi si disputarono domenica nella pista di Luico le gare skiatorie del I. corso Valligiani come da disposizioni emanate dal Ministero della Guerra.

Fra gli intervenuti notammo il Comandante il Batt. Alpini Cividale magg. Brisotto cav. Silvio e signora, l'aiutante magg. cap. Artale e cap. Toldo, ten. D'Escenzio istruttore del corso, prof. Marino, dott. Crafolli e cancellieri Testa e Pacilio sig. Del Basso e parecchie signorine nonchè un numeroso gruppo di soci della squadra Monte Nero con a capo il Presidente sig. Cesare Blasigh e segretario Vanon Antonio gli instancabili organizzatori della gara.

All'arrivo a Luico mentre gli intervenuti si recano alle esercitazioni il ten. D'Escenzio e il sig. Blasigh coadiuvati dal Segretario Comunale di Luico sig. Medves e dal sig. Miclovik compiono il difficile incarico del tracciamento della pista in un percorso di km. 8 con un dislivello di 300 metri.

Alle ore 11 vengono formate le squadre, la prima composta dai seniori e la seconda da junieri in tutto 18 partecipanti.

Alle 11.30 viene dato il via al primo partente.

Durante il percorso non mancarono lievi incidenti data la neve ghiacciata, però in complesso l'arrivo si effettuò abbastanza regolare.

Eccone la classifica:

Categoria Seniori

1. Michevih Stanislo — 2. Hrast Simone — 3 Faroni Carlo — 4 Reggiano Franz.

Categoria junior

1 Adami Giuseppe, paia di ski — 2 Blasigh Cesare, medaglia d'argento grande con diploma — 3 Marino prof. Alfonso medaglia d'argento media con diploma — 4 Stenghel Federico, paio di ski — 5 Lizzero Giuseppe, medaglia d'argento piccola — 6 Zuliani Spartaco, medaglia d'argento piccola — 7 Tomat Aurelio, medaglia di bronzo — 8 Pagnutti Mario, medaglia di bronzo.

Terminata la gara tutti gli intervenuti si raccolsero al pranzo comune, ove non mancò l'allegria allietata dai canti alpini.

Allo spumante il Presidente della «Monte Nero» disse brevi parole di ringraziamento all'indirizzo degli intervenuti, auspicando per l'anno venturo un maggior intervento di giovani allo sport skiatorio.

Verso le ore 16 la comitiva faceva ritorno a Cividale.

Vada a mezzo di questo giornale un plauso sincero di ringraziamento verso il magg. cav. Silvio Brisotto, al cap. Artale e uno speciale al tenente D'Ascenzio per le innumerevoli cure e favori che ci prodigarono.

Un ringraziamento pure agli organizzatori sig. Blasigh Pietro Fabris e Vanon Antonio che tanto procurarono per la riuscita della gara.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Varmo: Aumento tasso interesse mutuo cambiario — Platischis: Spesa occasione inaugurazione gonfalone Municipale — Maiano, Savogna, Campolongo: Contributo Cattedra Amb. Agricoltura — Ronchis: Ricovero orfana Colautti nell'Istituto Tomadini ed assunzione relativa spesa — Lusevera: Vendita benei comunali — Clauzetto: Vendita fondo comunale al sig. Del Missier — Campoformido: Autorizzazione a stare in giudizio — S. Pietro al Nat.: Rinnovazione assicurazione edifici comunali con aumento del valore — Pinzano: Abbonamento alla «Critica fascista» — Porcia: Aumento contributo Cattedra Amb. Agricoltura — Segnacco: Contributo alla Scuola arti e mestieri di Tarcento — Buia: Concorso acquisto medaglia d'oro inseg. — Faedis: Contributo battaglia grano — Meduno, Pravisdomini: Contributo Cassa Prev. Imp. Enti Locali — Rive d'Arcano: Abbonamento «Gazzetta Ufficiale» — Campolongo: Contributo al Cimitero del Grappa — Muscoli-Strassoldo: Cessione fondo Amministrazione FF. SS. — Palmanova: Integrazione contributo mostra Bovina — Marano Lagunare, Pinzano, Nimis: Rinnovazione effetto cambiario — S. Pietro al Natisone: Contributo Cattedra Amb. di Agricoltura — Meduno: Contributo mostra Agricola di Spilimbergo — Castelnuovo: Contributo alla Cassa Prev. Imp. Enti locali — Porcia: Contributo per erezione dell'Asilo Infantile, Monumento ai Caduti — Forni Avoltri: Contributo al Ski Club — Aviano: Concessione di sussidio alla sezione Balilla — Porcia: Aumento sussidio all'Ospizio Marino Friulano — Aumento contributo al Patronato Scolastico — Buia: Sussidio famiglia defunto segretario Venturini — Mortegliano: Impianto parafulmini ai fabbricati comunali — Aumento contributo Cattedra Ambulante Agricoltura — Rodda: Contributo Federazione Mutilati e Invalidi di Guerra — Aumento contributo Cattedra Amb. Agricoltura — Lauco: Contributo Cattedra Amb. Agricoltura — Remanzacco: Sussidio al titolare Uff. Postale e aumento compenso al portalettere — Tarcento: contributo a favore Cassa Prev. Imp. Enti locali — Socchieve: Congregazione di Carità: Concessione sussidio pel 1927 — Corno di Rosazzo: Concorso spesa vestizione Balilla e piccole Italiane — Contributi Corpo Filarmonico locale e S. Professionale Cormons — Faedis: Assunzione Contributo straordinario imp. e salariati alla Cassa Prev. e pensioni — Udine: Contributo cestino befana nella Epifania 1927 — Prato Carnico: Contributo dei comuni ai Mutilati e Invalidi Guerra — Treppo Carnico: Adesione alla Soc. ex Combattenti Solf. e S. Mart. — S. Odorico, Treppo Carnico, Casarsa, Magnano: Contributo Cattedra Amb. Agricoltura — Remanzacco: Contributo per incremento produzione agricola — Casarsa: Aumento al Patronato Scolastico — Fusine in Val.: Sussidio al Corpo dei Pompieri Volontari — Cividale: Compenso per manutenzione biciclette agli addetti ufficio daziario — Gorizia: Acquisto terreno dal sig. Molar — Udine, Monte di Pietà: Sistemazione casa colonica proprietà della Commissione Veronese — Gorizia: Vendita area alla Comunità Israelita — Buia: Congregazione di Carità: Pagamento debito verso la Cooperativa di Consumo — Gorizia: Acquisto terreni per reg. piano stradale delle passerelle Felissente — Acquisto terreno per allargamento via Salcano — Gemona: Concorso spesa riparazione Chiesa Ospedaletto — Colloredo Mont.: Corresponsione interessi all'esattore in caso deficenza cassa — Artegna: Congregazione di Carità: Accettazione lasciti disposti da Rizzotti e Vidoni — Tarcento: Vendita terreno comunale alla Ditta Morgante — Aviano: Fabbricati scolastici Costa e Marsure Impiego capitale per finanziamento spesa — Porcia: Assunzione pagamento contributo straordinario Cassa Previdenza impiegati e salariati — S. Giovanni Manzano: Contributo cassa previdenza impiegati Enti locali — S. Vito al Torre: Variazioni al bilancio 1926 e creazione di disponibilità — S. Odorico, Nimis, Platischis, Rive d'Arcano: Preventivo 1927 — Arta: Vendita area comunale — Dogna: Utilizzazione faggio nei boschi di Bescat, Minciges, Roial e Crote — Azzano Decimo: Convenzione con la Società telefonica delle Venezie — Meduno: Abrogaz. tassa esercizio istituisce invece la tassa sulle Industrie ecc. — Drenchia: Applicazione tassa famiglia ed esercizio e rivendita — S. Pietro Nat.: Mantenimento pel 1927 della tassa esercizio e rivendita — Treppo Grande: Aumento aliquote imposte industrie e commercio ecc. — S. Vito di Fagagna: Applicazione addizionale imposta complementare e reddito consolidato — Reana Roiale: Applicazione imposta industrie e tassa patente — S. Giorgio Nogaro: Applicazione tassa famiglia, esercizio, rivendita e sovrimposta complementare — Moruzzo: Autorizzazione applicare tassa esercizio pel 1927 — Corno di Rosazzo: Modifica tassa bestiame — Travesio, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone: Tassa famiglia pel 1927 — Reana del Roiale: Tassa famiglia pel 1927 e addizionale — Aviano: Applicazione sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati — Travesio: Applicazione tassa esercizio — Ronchis di Latisana: Aumento ad un quarto tariffa daziaria limitata bevande alcooliche e applicazione addizionale al dazio sulle bevande — S. Giorgio Nogaro: Sottoscrizione al Prestito del Littorio — Ragogna: Abolizione varie voci tariffa dazio — Mortegliano, Artegna, S. Quirino: Aumento ad un quarto tariffa daziaria — Marano Lagunare: Miglioramento economico dipendenti comunali — Forgaria: Riattazione piazzali stazione Forgaria e fermata Cornino — Aquileia: Compenso al Segretario Comunale per lavori straordinari — Paluzza: Svincolo cauzione strada Englaro — Udine: Attraversamenti elettrici ai Hm. 0+848 1+233.50 e 1+931.58 linea ferroviaria Udine-Tarvisio convenzione — Aquileia: Rettifica confine piazza S. Valentino — Conegliano: Contributo servizio automobilistico Conegliano-Ravascletto — Udine: Verbale consegna strade deviate per costruzione linea ferroviaria Udine-Maiano — Prata di Pordenone: Liquidazione fornitura ghiaia — Svincolo cauzione — storno di fondi — Consorzio Urana-Soima: Svincolo cauzione Ditta Fabbro e Rottaro — Buia: Contributo al R. Liceo Ginnasio di Udine — Forgaria: Elargizione a favore vedove di guerra e dei Balilla — Muscoli-Strassoldo: Sistemazione debiti verso Istituto credito e risparmio di Gorizia — Sacile: Ospedale civico: Investimento in titoli del Prestito del Littorio fondo pensioni — Maiano: Regolamento per il servizio di pesa pubblica — Porcia: Contributo all'Opera Nazionale dei Balilla — Udine: Permuta terreno con la Ditta Luigi Massarutti — San Daniele Friuli: Cessione fondo alla Società Elettrica Friulana — Udine: Cessione fondo all'Istituto Case Popolari terreno di S. Rocco — Gemona: Accettazione donazione del Campo Sportivo — Udine, Manicomio Provinciale: Ampliamento padiglione donne agitate — S. Giovanni Manzano: Concorso di L. 1000 per onoranze al poeta Zorutti.

AFFARI RINVIATI

Faedis: Acquisto ciclostile ed accessori — Chiusaforte: Compenso al messo comunale per lavori straordinari — Ligosullo: Aumento di stipendio al Curato — Cavasso Nuovo: Vendita ritaglio stradale alla Latteria Sociale — Trivignano: Compenso straordinario al Segretario per revisione bilanci — Arta: Concessione caro-viveri allo stradino — Claut: Aumento salario alla bidella — Maiano: Assunzione parte del Comune contributo a favore Istituto Orfani Impiegati — Magnano in Riviera: Contributo Istituto Naz. Impiegati Enti Locali — Cassacco: Dazio consumo — Maiano: Modificazione tariffa daziaria — Rivolto: Applicazione del dazio sull'energia elettrica ed aumento ad un quarto tariffa daziaria.

AFFARI VARII

Prato Carnico: Ricorso degli ex Commissari della frazione Pesariis per cessazione delle funzioni (rigetta) — Cormons: Chiesa S. Leopoldo: Cessazione esercizio Culto ai Padri Francescani (non approva) — Udine: Ricorsi sul valor locativo (parte accoglie e parte respinge).

PALUZZA

Un atto memorabile

L'altro giorno il Podestà di Paluzza si recò nella frazione di Timau per ricevere, coll'assistenza di un notaio, l'adesione di quei contribuenti alla deliberata unificazione del bilancio. Spiegate le ragioni contabili, finanziarie e politiche che lo indussero al provvedimento, il Podestà fece anche alcuni cenni storici in merito all'avvenuta separazione di interessi fra Paluzza e Timau, e ne trasse motivo per dimostrare la necessità dell'unificazione togliendo l'ultimo segno di una divisione morale, di lotte di campanile, di questioni di confine territoriale fra le due frazioni ora, dopo la guerra, più che mai riconsacrate sorelle in uno stesso destino.

CRONACA CITTADINA

La nomina dell' on. Russo a Podestà

S. M. il Re, il giorno 6 corr., su proposta di S. E. Mussolini ha firmato il decreto che nomina l'on. Russo podestà del Comune di Udine.

Risposta del Podestà on. Russo al Commissari del Comune e della Provin.

Il primo Podestà di Udine on. comm. Luigi Russo, al telegramma augurale inviatogli dal Commissario Prefettizio comm. Caveri, ha risposto col seguente:

Nel ricevere ufficiale comunicazione mia nomina compio il gradito dovere di ringraziare Vossignoria Illustrissima per il cortese saluto rivoltomi, ricambiando l'augurio indirizzato al primo Podestà di Udine con l'assicurazione che per la causa di cotesta mia nobile terra vorrò nutrire di tutto l'amore e della certissima fede tutta la mia grande volontà di servire. - Vostra Signoria, alla riconoscenza che Udine le deve, voglia aggiungere la mia personale che reca con sè anche una ammirata e cordiale simpatia. — Luigi Russo.

Ed al Commissario dell'Amministrazione Provinciale avv. cav. uff. Giovanni Oriolo, col seguente:

"Assai grato per cortese saluto rivoltomi ringrazio Vossignoria della cordiale collaborazione offertami pregevolissimo mezzo per superare la vastità delle opere nell'assolvimento dovere cui dedicherò tutta la mia volontà e ferma fede di servire e di vincere Pregola di gradire espressioni mia particolare deferenza e considerazione".

Consensi per la nomina a Podestà di Udine dell' on. Russo

— Presento omaggio primo Podestà Udine felicitandomi alta fiducia Duce soluzione problemi benessere sviluppo nostra nobilissima città. — ROSSI, Arcivescovo.

— Lavoratori Friulani salutano Voi primo Podestà fascista e Combattente dalla capitale della guerra. Gradite mio personale ossequio. — CONSARINO, Segretario Generale Sindacati Friulani.

— A nome funzionari patronato nazionale esprimo al primo Podestà Udine Presidente istituto vivi rallegramenti sentiti auguri — Direttore: OGGIONI.

— Alla nobilissima figura di combattente eletto dal Duce Podestà Udine, Consiglio Comunale Buia oggi riunitosi manda vivissima espressione simpatia e omaggio. — Sindaco U. BARNABA.

— Sezione Fascista Dogna plaude sua nomina Podestà Udine. — Segretario PITTINO.

— Esercenti Udinesi inviano rispettoso saluto loro primo Podestà. — Fiduciario Gruppo TAMBURLINI.

— Combattenti apprendendo particolare compiacimento sua nomina primo Magistrato Udine inviano vossignoria valoroso capo combattenti vive congratulazioni sentimenti purissimi devozione. — Presidente ARMELLINI.

— Commilitoni Provincia Catanzaro si congratulano teco fraternamente. — EDUARDO SALERNO.

— Congratulazioni ed auguri cordialissimi anche nome combattenti Provincia Catania. — Presidente Federazione D'ANGELO.

— Combattenti Sandanielesi esultano per nomina vossignoria a Primo Podestà capitale Guerra, intravedendo in ciò riconoscimento alte benemerenze combattentismo friulano. IOB, presidente.

— Combattenti della fedelissima sezione Marano stringendosi attorno loro capo amatissimo, esprimono vivissimi rallegramenti per meritata carica ed assicurano loro illimitata devozione. — Presidente REGENI.

Fra le numerose congratulazioni che per la sua nomina a Podestà di Udine le perverranno le mie e quelle di tutte queste suore ed educande sono certo le più cordiali e le più esultanti. Siamo tanto liete che la sua opera preziosa sia messa a particolare beneficio di questa Città, ma ci permetta anche dirle che il primo moto fu di egoistico dolore per il dubbio che la nuova importante carica La facesse rinunciare al Renati. Invece ci fu assicurato che Ella resterà nostro Presidente: ce lo assicuri anche Lei e ci perdoni la nostra esigente richiesta — è sempre stato tanto buono con noi e lo sia ancora.

Gradisca i miei rissettosi ossequi e quelli di tutto l'Istituto. — S. MARIA G. TAMBURLINI, dell'Istituto «Renati» di Udine.

***

Hanno altresì espresso telegraficamente o per lettera il loro compiacimento all'on. Russo per la sua nomina a Podestà di Udine: Giuseppe Stella da Udine; avv. Franceschinis da S. Daniele del Friuli; Giuseppe Lorentz da Udine; magg. Santi da Castelnuovo di Garfagnana; Carlo Minozzi da Napoli; L. Angelo Blasoni da Udine; avv. Mario Bocini da Cervignano; dott. Carlo Del Re da Milano; cav. Nino Ermanno Baruola da Buia; Eugenio Zilli da Udine; Camillo Pagani da Udine; avv. Mario Pettoello per il Centro Nazionale Italiano da Udine; cav. uff. Antonio Rizzo a nome dei Combattenti della Provincia di Pola; Carlo Barbarioli a nome della Sezione Combattenti di Roveredo in Piano e molti altri.

**

Hanno poi telegrafato i combattenti di Pisa, Attimis, Claut, Pordenone, Casarsa, S. Giovanni di Casarsa, Sacile, Rivignano, Tricesimo, Palmanova, Bagnaria Arsa, Cordovado, Gorizia, Fagagna, Montegnacco, Percotto, Forni Avoltri, Salt, Carlino, Zoppola ed i Fasci di Moggio, di Resia, Resiutta, Piano d'Arta, Lestizza, ecc.

Crescente attività sindacale nel Friuli
La riunione degl' Ispettori Sindacali

Ieri nell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e sotto la presidenza del Segretario Generale Alberto Consarino, si sono riuniti gli Ispettori Sindacali della Provincia. Erano presenti i signori: Mario Mazzoni per la Carnia; Orfeo Tempestini per il pordenonese; il cav. uff. De Rienzo per il Cividalese; il cav. Lando Landi per il Cervignanese; Eugenio De Lotto per Latisana e San Giorgio di Nogaro; il rag. Carlo Piazza per Maniago e Spilimbergo; Paolo Olivieri per Udine, Palmanova e Codroipo; Ede Perini, amministratore dell'Ufficio Provinciale e Ispettore per Gemona e Tarcento; gli Ispettori Provinciali Romeo Melli in rappresentanza dell'on. Ravazzolo; Domenico Massari e dott. Gino Roiatti. Avevano scusata l'assenza gli Ispettori di Sacile e di San Daniele del Friuli.

Il segretario generale, prima di iniziare la discussione, ha presentato ai convenuti il segretario amministrativo della Federazione Provinciale Fascista, sig. Pagani, il quale ha illustrato alcune forme di assicurazioni sociali, combinate col Prestito del Littorio, ottenendo dai presenti il maggior consenso per una opera di propaganda fra le classi lavoratrici.

In seguito il segretario generale ha spiegato gli scopi della riunione dando disposizioni precise agli Ispettori per ciascuna zona e stabilendo i criteri amministrativi, onde dar modo agli Ispettori sindacali di compiere proficuamente e tranquillamente il lavoro di propaganda, di proselitismo e di inquadramento tra i lavoratori della Provincia. Alla discussione hanno partecipato quasi tutti i presenti. Alla fine di essa il Segretario generale ha stabilito di riassumere le conclusioni in una circolare esplicativa, che sarà distribuita agli Ispettori nella corrente settimana.

UNIVERSITA' POPOLARE
La conferenza dell'avv. Freschi

Numeroso pubblico assisteva alla conferenza che l'avv. dott. Saturnino Freschi ha tenuto ieri sera sul tema: «Scabinato e giuria».

La parola dell'oratore è apparsa come una chiara difesa dell'Istituto della giuria popolare, istituto, che non mai accolto troppo benignamente in Italia, e oggetto di calunnie non sempre esatte, sembra ormai essere votato dalla dottrina moderna a sicura morte. Perciò l'oratore ha voluto mettere in rilievo e far apprezzare in tutta la sua grande importanza il principio, che sta alla base di questo Istituto, il principio che ha suggerito la sua introduzione nel diritto processuale: ed è cioè la coscienza sociale, che guida i giudici popolari e li induce talvolta a passar sopra la rigidezza dell'articolo, alla quale non può sottrarsi il giudice togato, e ad ispirare i propri verdetti ad una giustizia che sfugge ai limiti ristretti di un codice, che d'altra parte in breve è sorpassato nel tempo e dalla evoluzione del diritto. Sotto questo assetto la giuria popolare ci appare in tutta la sua grandezza. Tuttavia l'oratore non ci nasconde gli inconvenienti cui può dar luogo e le cause che hanno dato luogo alla sua decadenza, alla quale d'altronde può esser posto rimedio. E termina accennando brevemente alle nuove leggi che in questo campo si stanno preparando in Italia, leggi che potranno maggiormente tener conto delle aspirazioni dei popoli e delle esigenze della dottrina.

Vivissimi applausi hanno salutato alla fie il chiaro oratore.

IL TRATTENIMENTO DI STASERA

Ricordiamo che oggi, mercoledì alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, seguirà l'annunciato trattenimento organizzato dal Fascio femminile. Il prof. Adriano Lami declamerà alcune poesie e quindi sarà svolto un interessante ed artistico programma musicale. Ecco i nomi degli esecutori: signora Eulalia Veronesi (soprano); prof. Antonio Ricci (pianoforte); prof. Michele Stufferi (pianoforte), prof. Plinio De Anna (violino); rag. Vittorio Zorattini (violino), geom. Mario Capozzo (viola).

Comunicazioni della "Tommaseo,,

La segreteria della Tommaseo ci comunica queste note:

Il Consiglio Nazionale della Associazione Mag. N. Tommaseo, ha inviato ai Presidenti di sezione una circolare, di cui riportiamo alcuni punti più interessanti.

1. Il Consiglio definisce esplicitamente la posizione dell'Associazione Nazionale Fascista della Scuola primaria e riporta alcuni articoli dalla «Gazzetta Ufficiale», allo scopo di togliere gli equivoci per cui la detta organizzazione veniva da taluni considerata come Corporazione, mentre resta una Associazione pura e semplice in funzione del Partito Nazinale Fascista.

2. Precisa la posizione dela Tommaseo di fronte alle leggi in vigore. Siccome per ciascuna categoria d'impiegati non può essere autorizzata che una Associazione, così la Tommaseo è tutelata dalla norma che dice testualmente così: le associazioni non legalmente riconosciute continueranno a sussistere come associazioni di fatto, secondo la legislazione vigente.

La Tommaseo dunque quale associazione d'insegnanti cattolici vive come associazione di fatto e per consenso del Capo del Governo.

3. Gl'insegnanti che fanno parte della Tommaseo sono così completamente a posto di fronte al Regime, al Governo Nazionale, alla propria coscienza e soprattutto al carattere che è la principale dote di un educatore.

4. La Tommaseo riconosce e valorizza lealmente le direttive del Regime, senza restrizioni mentali. Essa si vale degli stessi ordini dati dal Partito Naz. Fascista che dice: «E' assolutamente necessario far capire che si può servire la Nazione anche non avendo la tessera del Partito» per dire agli Insegnanti Cattolici che nessun obbligo esiste di dare l'adesione a questa o a quella associazione, ma che ognuno deve agire secondo la propria coscienza. Solo chi opera così merita il rispetto, l'ammirazione e il plauso degli onesti e degli stessi Superiori, poichè non è solo il colore che fa il buon cittadino e l'educatore, ma l'adempimento del proprio dovere e la sincerità della propria fede.

Ciò hanno sempre fatto e continueranno a fare i maestri della «Tommaseo» per libera elezione dello spirito.

5. Nella Associazione Nazionale Fascista possono appartenere gl'insegnanti che intendono alimentare la loro opera di cittadini e di educatori della loro fede cattolica; ad essi l'associazione Nazionale Fascista non potrà chiedere più del rispetto alla Fede Cattolica in quanto essa è Religione dello Stato e del popolo italiano.

6. Alla Tommaseo è dovere, che appartengano gl'insegnanti cattolici nel significato più vero e pratico della parola, non in quello generico e astratto. Essi si considerano operanti per lo stesso fine religioso e patriottico, obbedienti alle stesse autorità, pronti a tutti gli ordini per il bene spirituale e materiale della scuola e per la grandezza della Patria che nella pratica della religione cattolica trova la più alta consacrazione.

7. Non bisogna prestare assolutamente fede a coloro, che comunque parlino della «Tommaseo», qualunque cosa dicano, chiunque essi siano, intendono intimorire i maestri della Tommaseo, coloro agiscono secondo lo spirito massonico e per ostacolare l'opera del Governo.

8. I maestri della Tommaseo devono essere tranquilli che per tale loro qualità nessun pregiudizio potrà derivare alla loro carriera: coloro, che fossero stati indotti o costretti ad atti contrari alla Tommaseo sappiano che questi non hanno nessun valore e devono ritenersi come non avvenuti.

Poco tempo fa a Trieste ebbe luogo un riuscitissimo convegno regionale della Venezia Giulia presenziato dal prof. cav. Alfonso Ciavarella Presidente Generale della N. Tommaseo. Tra i numerosi intervenuti, soci e delegati delle varie sezioni, vi erano: S. E. mons. Luigi Fogar, vescovo di Trieste, la sig. Vicenzina Norsica R. Ispet. tricescol., i rappresentanti di associazioni cattoliche. Il R. Provveditore, non potendo intervenire, aveva mandata la sua cordiale adesione: i giornali «Il Piccolo» «La vita nuova» e altri ne parlarono molto bene. Un tesimonio, ha detto che quanto fu scritto, dà solo una pallida idea del grandioso successo ottenuto. Grande frequenza di uditori, consenso pieno da parte delle autorità, accoglienze deferenti e lusinghiere al prof. Ciavarella, che si recò in persona a rendere la visita alle autorità, magnifico e suggestivo il suo discorso, indovinato quello del vice presidente locale e applauditissimo quello di S. E. il Vescovo. Questi impartì a tutti la pastorale benedizione, promettendo tutto il suo affetto alla benemerita Associazione che a Trieste raccoglie un nucleo forte di valorosi rappresentanti.

Per i viaggiatori sulla linea Udine-Cividale

A datare dal 10 corrente l'Agenzia per viaggiatori di Udine, esercita dalla locale Cassa di Risparmio, distribuirà biglietti a tariffa ordinaria, in base alle concessioni speciali ed alla tariffa militare, valevoli per effettuare i viaggi dalla stazione di Udine per le destinazioni della linea Udine-Cividale.

L'Agenzia pure autorizzata a distribuire i biglietti stessi valevoli pel giorno successivo.

Bronislaw Gimpel violinista Ettore Lazzari liutaio

Da quando Bronislaw Gimpel venne ad Udine, noi non abbiamo avuto altro desiderio che quello di sincerarsi se veramente l'arte e la capacità del nostro giovane liutaio Ettore Lazzari era una cosa vera, oppure se la nostra non fosse stata altro che una illusione.

Cedendo al gentile invito, Bruno e Carlo Gimpel portarono nel laboratorio del Lazzari per un'audizione degli istrumenti.

Confessiamo che il poco entusiasmo dei due distinti fratelli ci facevano sempre più timorosi per l'imminente prova.

— Abbiamo visto centinaia di istrumenti nel nostro giro in Italia, ma niente di buono abbiamo trovato — ci diceva il maestro Carol.

— Non hanno anima — soggiungeva il grande Bronislaw!

L'ambiente dove il Lazzari lavora non è artisticamente dei più suggestivi e noi sentivamo che in quel momento si sentenziava della capacità della giovane speranza udinese.

Bronislaw cortesemente provò un violino e subito noi potemmo constatare che veramente l'istrumento rispondeva, e dalla meraviglia che vedemmo man mano manifestare dai due grandi occhi artisti capimmo l'importanza della prova.

Vari istrumenti furono provati con la massima soddisfazione.

La scena singolarissima di vedere Bronislaw Gimpel appassionarsi nel suono di una viola — oltre al godimento artistico di riudire spunti di pezzi meravigliosi susseguirsi senza interruzione in quel locale così poco adatto alle audizioni di musica di tal genere — ci confermavano finalmente che non avevamo errato credendo nell'intuito e nella capacità di questo nostro giovinetto che da solo e senza nessuna guida all'infuori del suo intuito innato, costruisce istrumenti che rispondono meravigliosamente per prontezza e sonorità.

Più di un'ora ha durato la prova e poi il grande violinista volle avere anche in albergo un violino per provare di nuovo e alla sera al concerto tenutosi a Cividale, suonò due pezzi a consacrazione del nostro giovane liutaio.

Abbiamo chiesto al maestro Carol il suo giudizio e ci disse:

— E' davvero prodigioso. Fate male a tenere quel ragazzo a Udine. Dategli aria. Il suo campo d'azione è il mondo!

Questo giudizio, che è conferma di quello espresso due anni fa dal grande violinista italiano Ranzato, viene a sanzionare finalmente la maturità artistica di questo nostro prodigioso fanciullo che a sedici anni costruisce istrumenti che possono stare alla pari coi nostri migliori liutai passati.

Non possiamo che rallegrarci di tanto successo e vogliamo credere che il Lazzari troverà ora chi lo porterà verso quell'alta meta che il fato gli ha assegnato.

**

Bronislap Gimpel aveva lasciato il Friuli e già erasi presentato al pubblici di due città del Veneto ottenendo entusiastici successi. Fu il Fascio cividalese a richiamarlo fra noi ed Egli ben volentieri accondiscese, lieto di poter soggiornare nuovamente nella nostra terra, cui serba sentimenti di affettuosa gratitudine.

Ora Gimpel darà altri concerti nel Veneto per poi imbarcarsi verso l'Egitto, chiamatovi da importanti scritture.

Nobile esempio di operai nel contribuire al Prestito

Soltanto oggi veniamo a conoscenza di un nobile gesto compiuto dagli operai della Ditta Mobilificio Sello Giovanni in occasione del Prestito del Littorio. Ciascuno dei qui appresso nominati ha sottoscritto per l'importo di una cartella da lire 100, da raggiungere con altrettanto lavoro straordinario, ciò che la Ditta commesse, naturalmente, lodando la loro patriottica idea.

Ecco i nomi dei bravi operai, che pubblichiamo a titolo di piena lode: D'Odorico Vittorio — Saccavino Angelo — Petrei Angelo — Stradolini Napoleone — Mini Giuseppe — Modotti Vittorio — Zoratti Girolamo — Visentin Giovanni — Michieli Luigi — Vuerich Leandro — Ebano Dante — Feruglio Pietro — Fiorio Feliciano — Cosattini Teodoro — Flumiani Alfonso — Deano Giovanni — Chiarandini Angelo — Scorati Enrico — Formentini Giuseppe — Scialino Calimero — Foscan Virginio — Campese Angelo — Mora Angelo — Linzi Mario — Dell'Agnese Alfredo — Zuliani Giovanni — Bassi Vincenzo — Della Marina Giovanni — Reisinger Giuseppe — Desinan Paolo — Del Zotto Bartolomeo — Piani Enrico — Parussini Augusto.

La Ditta ha poi sottoscritto in proprio L. 5.000.

S. E. il gen. Ragioni visita i comandi di frontiera

Stamane alle ore 9, proveniente da Roma è giunto a Udine S. E. Luogotenente generale gr. uff. Rodolfo Ragioni comandante in capo dei reparti speciali ella Milizia (ferroviaria forestale, portuale, postale ecc.) Il generale, accompagnato dal suo aiutante di campo senior principe Ruspoli, si tratterrà in questa per una visita ai Comandi di frontiera.

L'alto ufficiale vestiva in borghese.

Improvviso decesso

Nelle ore pomeridiane di ieri, improvvisamente spegnevasi l'esistenza di una buona signora: Elisa Francesconi in Grillo già apprezzata insegnante per molti anni presso le nostre Scuole Elementari.

La repentina dipartita della signora Elisa Grillo, madre dell'amico nostro geom. Danilo del R. Osservatorio Meteorologico della nstra città, ha prodotto nella vasta cerchia degli amici e conoscenti, dolorosa impressione.

Alla famiglia così duramente colpita, e particolarmente al figlio geom. Danilo la espressione del nostro vivissimo cordoglio.

Un invito agli avanguardisti

Il Delegato Sezionale della Sezione Avanguardista comunica:

Tutti gli avanguardisti dovranno presentarsi in sede venerdì 11 corr. alle ore 18 precise per comunicazioni.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

PROPAGANDA PER LE PICCOLE INDUSTRIE

Il Comitato Friulano per le piccole industrie ha diramato una circolare alle ditte piccolo industriali della Città e della Provincia per invitarle ad abbonarsi alla Rivista mensile illustrata «Le Piccole Industrie» edita dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie a Roma e il cui primo numero uscirà il 1 marzo p. v.

Come organo di propaganda e di tecnicismo la Rivista, oltre ad essere la prima del genere risulterà senza dubbio dato il suo contenuto illustrativo, tecnico e commerciale, una pubblicazione organica ed interessante e costituirà certamente uno dei maggiori coefficenti per la valorizzazione della piccola industria e dell'artigianato italiano.

TESSERAMENTO AGENTI ED IMPIEGATI PRIVATI

Il Segretario del Sindacato Impiegati Privati rinnova l'invito di ritirare presso la sede sociale (via Odorico da Pordenone ex Corte d'Assise) nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 20.30 alle 21, ed alla domenica dalle 10 alle 11.30, la tessera sindacale per l'anno 1927 avvertendo che il socio che non ne sarà in possesso per la fine del corrente mese s'intenderà decaduto.

NOZZE D'ORO

L'altro giorno, nell'intimità dei domestici affetti, i coniugi Giulio Foi e Carolina Canciani, della frazione di Rizzi, festeggiarono il decimo lustro del loro matrimonio. Alla festicciola patreciparono i congiunti e gli amici.

Auguri!

DUE SOVVERSIVI rinviati al Tribunale Speciale

In cronaca di Talmassons abbiamo dato giorni sono la notizia dell'arresto dei sovversivi Giacomo De Anna detto Beghelli e Pittaro Longino, entrambi della frazione di Flumignano e da poco rimpatriati dalla Francia, presso i quali furono sequestrate compromettenti corrispondenze.

Sull'arresto l'autorità mantiene grande riserbo. Ci risulta però che i due furono tradotti alle carceri di Udine e lungamente interrogati dal giudice istruttore. Sappiamo inoltre che l'incartamento relativo è stato trasmesso al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

SI FERISCE CON UNA RIVOLTELLA FLOBERT

Il quattordicenne Alessandro Baldassi di Vittorio, dimorante in via Gervasutta 5, ieri nel pomeriggio, maneggiando una rivoltella «flobert» carica, accidentalmente fatto scattare il grilletto, si ferì alla mano sinistra.

Ricorse alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, il dott. Penasa giudicò la ferita guaribile in 12 giorni.

Utile avvertimento

Portiamo a conoscenza degli amanti di Tersicore che — nel mentre presso il Bar Cotterli si possono ritirare gli ultimissimi palchi e poltroncine per il Veglionissimo della Stampa — i biglietti d'ingresso e d'abbonamento al ballo sono in vendita presso le seguenti Ditte: Bar Eden e Profumeria Longega Piazza Vittorio Emanuele), negozio di mode Valentinis (Mercatovecchio); grandi magazzini Basevi (Mercatovecchio).

In base alle vendite e prenotazioni è assicurato fin d'ora un magnifico successo del grande ballo mascherato di lusso.

Nel piccolo mondo
negli orfani di Guerra di Rubignacco

Martedì 2 febbraio, festa della Candelora, nel maestoso Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco entrò un vivissimo raggio di letizia e di buon umore: era così arrivata una comitiva di persone, che la vita vuol cospargere non di tristi melanconie, ma di allegria sana ristoratrice nelle tante afflizioni e delusioni che l'esistenza a tutti riserba. Quel gruppo di persone, dalla ben nota caratteristica, era l'Osovane! E il grande edificio, in quel pomeriggio di sole velato, parve allietarsi; e, dentro, i lunghi corridoi risonarono di risa giovanili e di gentili complimenti. Il presidente dell'Istituto, l'on. Gino di Caporiacco, (re di un piccolo regno di innocenti creature) era tutto contento di ricevere gente estranea e ben accetta, nelle stanze di quello immenso palazzo. A capo di un'opera così delicata, così vasta e tanto sacra, occorrono persone di largo cuore, di mente illuminata, ravvivati perennemente dalla passione del bene. Il co. Gino di Caporiacco è nel suo posto più bello, all'Istituto Orfani di Guerra: e vi sta come un capitano pieno di energia, ma di spirito benefico.

Il collegio di Rubignacco sorge ai piedi di dorsi collinosi, antistanti dalla catena di montagne del Cividalese. Si scorge da lontano, venendo dalla strada di Udine, il grande fabbricato ottaonale, piantato là in mezzo alla campagna con due larghe braccia che si avanzavani come a raccogliere sotto di sè tanti povri figioli, lasciatici in monito educativo e in nobile retaggio dalla guerra. Questa è una grandine devastratrice che stronca i rami teneri della pianta madre! I figli dei gloriosi Caduti sono rami dispersi e avulsi che, raccolti in questo collegio, vengono curati e fatti belli per la vita della società e della Patria. Com'è adatto per gli Orfani di Guerra questo magnifico Istituto di Rubignacco.

Là nulla manca: dall'aria purissima e salubre della campagna alle stanze aereate e comode, a un perfetto e regolare funzionamento educativo e amministrativo: ogni cosa procede con ordine e con preciso indirizzo e scopo. E' un mirabile orologio, per la sua precisione: si onora anche così le anime di Coloro che alla Patria hanno fatto olocausto del sangue e della vita.

Con quante cure non sono educati, anzi allevati i piccoli orfani dal rettore, l'ottimo, intelligente, premurosissimo sacerdote mons. cav. Aita, coadiuvato nella santa civile opera dall'ing. cav. Zorzi, da tutti gli insegnanti e dalle buone Suore! Il sentimento costante della riconoscenza per i figli dei morti in guerra muove quei cuori nobili a procurar loro del bene, ad istruirli, o renderli tali da poter nell'avvenire, a scuola compiuta, vivere con un ben appreso mestiere. Entrando in quest'Istituto, sentite di entrare in un luogo sacro, dove il dolore della guerra lasciataci in retaggio, viene santificato, lenito sublimemente dal buon cuore e dalla beneficenza delle anime squisite. E' un vero vivaio, questo grande collegio, nel quale la nota più simpatica è la impareggiabile pulizia delle stanze, tutte ampie e comode, dei corridoi con le pareti bianche, nette, dei dormitoi lunghi ed arieggiati, dove i lettini di ferro disposti con ordine appaiono di un colore niveo, immacolato. Dappertutto traspira igiene, salute, ordine, buon gusto nel l'assetto e nella distribuzione delle cose.

In ogni stanza si lavora o si attende allo studio con alacrità e con silenzio. Possiamo, noi visitatori in mezzo a questi frugolini, a queste care bambine, nelle rispettive uniformi, e nessuno disturbato dalla nostra presenza, ma tutti continuano nel loro lavoro. Un gruppo ne trovate nelle aule di coltura generale, altri nelle belle sale di disegno (ed oh! quanti nitidi e precisi, quei disegni!), altri nell'officina dei fabbri - meccanici, degli ebanisti, dei falegnami o nel laboratorio del sarto, dei calzolai, dei cestai, e la enumerazione può continuare, perchè questi poveri figlioli possono impararvi tutti i mestieri. Le orfane anch'esse lavorano, e imparano tante cose, tutto quello cioè che è utile imparare per una donna: cucito, ricamo (e quali artistici ricami non abbiamo ammirato!) nozioni di economia domestica, confezione di calze, istruzione varia. Ma c'è, ed è molto importante, anche la colonia agricola, vasta e ben tenuta; qui gli orfani apprendono il lavoro, le cure dei campi, e diventano dei bravi agricoltori, ben edotti, istruiti, capaci un altro giorno di coltivare e far fruttare la terra. Sono ventiquattro campi, ove questi bravi figlioli possono lavorare; poi c'è la stalla, il pollaio, ricco di gallinacci la conigliera l'alveare, la cantina. I ragazzi, attivi, vi lavorano, si vede, con passione.

E' dunque un piccolo mondo quest'Istituto, nel quale la vita si svolge come in un paese: si semina, si raccoglie, si fa il pane occorrente ad accontentare le settecento bocche! Proviandiere di tanta folla è il signor Battistella. Si lavorano le scarpe, si fanno i vestiti, i mobili, e per di più i lavori in ferro battuto e in legno vengono venduti, ricavandone il collegio buoni proventi: sono cifre che fanno stupire per la meravigliosa attività di quegli allievi. Conclusione: si lavora molto bene.

Pensate che l'istituto ha un bilancio di oltre un milione di lire: per smaltire una tale somma il Presidente, on. Gino Di Caporiacco, con la passione e la bontà che lo guidano, seppe ottenere oblazioni e sussidi per una somma molto elevata. Come si vede il cuore nobile non smentisce mai. Con l'Onorevole lavora con amore di madre la di Lui Consorte, la contessa Elodia di Caporiacco, la quale nel reparto sopratutto femminile, impiega la sua intelligenza e bontà nel consigliare, nel dare ottime direttive, nel dire la sua amorevole parola. Il conte Di Caporiacco vigila oculatamente anche sulla disciplina dei 600 alunni, e raccontava di avere per essi ideato un castigo speciale, una volta, per far ravvedere alcuni monellacci, dopo averli rinchiusi, non so in quali stanzini, pose a loro guardia gli stessi compagni. La lezione fu benefica. Quest'uomo parla del — suo — istituto con orgoglio e affetto di padre, e vi dichiara che le migliori soddisfazioni nella vita pubblica le ha gustate qui.

Ecco che passano, sfilano marzialmente, gli alunni: salutano romanamente il loro Capo, che sorride e risponde al saluto. E' una fila lunga, interminabile. Sono visi infantili che passano, e visi da giovinetti; bambine timide e ragazzine già ben preparate alla famiglia. Domando a qualcuno: Di dove sei? «Da Zara — da Gorizia — dalla Carnia — da Fiume... E' tutta la Venezia Giulia rappresentata! Diversi alunni sono già licenziati dal collegio, ed ora lavorano nel mestiere quivi appreso, guadagnando di bei soldi. Le scuole professionali dirette dal giovanissimo ing. Neluseo Zorzi sono un prezioso ornamento di quest'Istituto. Ogni cosa nelle officine è disposta con giusto indirizzo didattico. E' questo un Istituto che non dovrebbe mai chiudersi, nemmeno allorchè non ci saranno più orfani di guerra da istruire: tutto dentro è ormai così ben messo, che sarebbe davvero un peccato di struggere un'opera così grandiosa.

Ho rivissuto ore belle in questo luogo, in quel pomeriggio di febbraio. Il sole volgeva al tramonto, mesto, dietro una nebbia grigiastra e uniforme, dopo una giornata di sereno invernale. Nel vasto cortile osservavo quella colossale statua di San Paolino d'Aquileia, e pensai che anche qui vigilano gli spiriti dei grandi Friulani. Nell'atrio del collegio v'è una lapide dedicata a Giuseppe Girardini, anima friulana veramente, e leggo:

Giuseppe Girardini
con Friulana tenacia
con patriottica fede
quest'Istituto volle
alle generazioni che qui passeranno
il suo nome
le sue opere
siano
eccitamento ed esempio

Ricordo che i creatori dell'istituto furono: l'on. Girardini, l'on. Spezzotti, l'avv. Renier, l'on. Di Caporiacco e l'arcivescovo mons. Rossi. Hanno davvero questi illustri personaggi fatto opera benemerita per la società!

Su altra lapide, murata in altra parte dell'istituto costruita da poco, si legge ancora:

In queste più vaste aule
Dice il sonante lavoro
che lo spirito ammonitore
Di Benito Mussolini
risplende
fra i figli degli Eroi
per l'onore d'Italia

Quando la sera, tardi, lasciai l'istituto, l'alveare era quieto; non un ronzio si sentiva più. Quell'esercito di fanciulli dormiva nei salubri cameroni, vigilati dall'amore di buoni e zelanti superiori e protetti dall'alito immortale dei Padri, spenti nell'atrocità della guerra per una Patria più grande e più consapevole de' suoi doveri, de' suoi diritti e della sua eterna missione di civiltà.

Antonio Faleschini

Vita goliardica Patavina

Padova, 8.

Padova in questi giorni è pervasa da intensa vita goliardica. E' un succedersi di manifestazioni che danno alla città una nota caratteristica ed inconfondibile e che denota una forte ripresa di quelle tradizioni goliardiche che sembrano destinate a tramontare.

Domenica sera la rappresentazione di una commedia scritta e rappresentata da studenti, ha dato occasione a qualche centinaio di goliardi di raccogliersi al Teatro Verdi e mantenervi per ore una allegria chiassosa indiavolata, che ha divertito il pubblico in maggior misura della commedia, di valore artistico assai discutibile; e furono ben coraggiosi gli artisti a condurre a buon porto il lavoro fra i lazzi, i frizzi e il clamore indescrivibile.

La celebrazione dei fasti Universitari

Ma ben maggiore importanza hanno avuto le manifestazioni indette per commemorare degnamente la data dell'otto febbraio, incisa a lettere d'oro nel libro del Risorgimento Nazionale.

La mattina una forte massa di goliardi e di fascisti si radunava in Prato della Valle, formando un corteo, che, al canto degli inni, si portava all'Università.

Quivi l'avv. Bonsembiante, vice - podestà di Padova, ha tenuto una bella orazione, esaltando le virtù del goliarda, sempre primo nel rischio e nel sacrificio. Il Risorgimento, la guerra di Libia, la Grande Guerra, l'Epopea Fascista hanno visto pagine eroiche di gloria e di fede scritte da goliardi. La fine dell'orazione è coronata da un interminabile applauso.

Nel pomeriggio, al Campo Sportivo Comunale, segue la rassegna delle forze sportive universitarie. Il presidente del C. U. S. F., lo studente in ingegneria Pavanato, presentò alle autorità cittadine convenute gli atleti suddivisi nelle varie sezioni: sci, tennis, atletica, calcio, caccia. Finita la cerimonia della presentazione ha inizio la gara di calcio per il campionato delle facoltà; sono messi di fronte i neri dell'ingegneria ed i rossi della medicina.

Medicina b. Ingegneria 4 a 2

La squadra «rossa» ha meritato la vittoria, dimostrandosi superiore specialmente per la coesione delle varie linee e la decisione nello sfruttamento delle occasioni. Ha emerso la difesa e il centro sostegno Weiss. Bene fusa e amalgamata è apparsa la linea d'attacco.

Gli ingegneri, che pure contano fra le loro linee il «nazionale» Barzan, hanno deluso l'aspettativa generale. La classe superiore di Barzan non trovava negli altri compagni il coadiuvamento necessario. Insufficiente la difesa, slegato e indeciso l'attacco.

Al fischio dell'arbitro l'Ingegneria ha un bello scatto, ma tosto la Medicina si riprende e imposta un bel gioco d'attacco sorprendendo nettamente la difesa avversaria e segnando due goals al 5. e al 7. La reazione dei neri rimane sterile fino al 19. Ma i rossi riescono a segnare ancora un goal al 31. su calcio di punizione.

Alla ripresa, i neri serrano gli avversari nella loro area ma non sanno sfruttare le occasioni. Anzi, una fuga dei rossi provoca un calcio di punizione e il quarto goal in loro favore. Il secondo punto degli ingegneri è ottenuto su corner al 25. Da questo punto alla fine la pressione dei neri è quasi costante ma la difesa rossa non si lascia sorprendere ulteriormente.

La più perfetta cavalleria ha regnato durante l'incontro, tanto che non si ebbe a deplorare il benchè minimo incidente di gioco. Alla fine della partita si verificarono scene di cameratismo fra «rossi» e «neri» che si unirono, inneggiando allo sport ed alla goliardia.

La festa delle Matricole

Intanto il Tribunato di Medicina sta organizzando la manifestazione che rappresenterà il «clou» dell'annata: la festa delle Matricole, che avverrà domenica, a Trieste.

L'iniziativa ha trovato larghe adesioni tanto a Padova quanto a Trieste. Le iscrizioni aumentano continuamente e si può calcolare che oltre 400 studenti partiranno alla volta della città redenta con treno e piroscafo speciale. Da Trieste con camions la comitiva si recherà a visitare le grotte di Postumia; la Direzione di quelle grotte ha concesso notevolissime facilitazioni.

Poi... per quest'anno chiusura. La prossima stagione degli esami impone la fatica; e gli animi ritemprati dalla pura gioia del sano divertimento, affronteranno con fronte serena le nuove battaglie.

Gli Alpini e la toponomastica al M. Nero

Ho già detto come sia erratissima la denominazione di M. Nero e M. Rosso (9 gennaio 1927). L'articolo fu riportato sul l'«Alpino» di Milano.

Mi ero dimenticato di dire un'altro sbaglio nello stesso massiccio del M. Nero. La questione vsrea sul Potoce.

Per Potoce sulla carta al 100.000 ed al 25.000 è indicata la regione prossima alla colletta di quota 1845 tra la cresta del l'Vrata ed il Veliki Lemez.

Ma gli Alpini per Potoce denominavano invece il costone che domina a ponente la conca di Planina Polju e che dalla quota 2138 si abbassa a quota 1845. Questo errore è monumentato nel Diario del Gruppo Alpini «B», 20 giugno 1915, e in seguito da tutti.

Non son causa gli Alpini, semplici soldati, che certo erano senza carta. Chi aveva in mano la carta è causa perchè non la sapeva adoperare o certo prendeva un posto per un'altro.

Curiosità postume di guerra. La precisione non sta male in quest'aiuola che ci fa tanto feroci.

(Tricesimo).

— al-Pino —

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

UNIONE CIECHI. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: Alcuni amici 45.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa Cantarutti ved. Comuzzi: Anna Bortolotti Vaccaroni 10, Cesare Cossidi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI TRICESIMO. — In morte di Rita Montegnacco Felissent: comm. dott. Antonio Cavarzerani 10.

BENEFICENZA

Unione Italiana Ciechi. — Le alunne del corso di pianoforte del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» hanno offerto alla locale sezione dell'Unione Ciechi, la complessiva somma di lire 72, tra loro raccolta per onorare la memoria della signora Lucia Stufferi madre del loro professore di pianoforte.

Congregazione di Carità. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: Pravisani Alfonso, Pannilunghi Gesualdo L. 10 ciascuno, Nascimbeni fratelli 5; di Rosa Lunazzi: Anna e Luigi Zandigiacomo 10; di Dionisio Baldassi: Ditta Morassutti, Cantarutti Pietro, Zandigiacomo Luigi 5 ciascuno; di Doretti Gio. Batta: Venturini Francesco 5.

Rifugio «Bambin Gesù». — Santina Filipponi L. 25. In morte di Elisa Pordenone: Maria Pirona 15; di Celeste De Luca: Vittorio Pianta, pensionato ferroviario 20.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 1, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Vittorio De Faccio impiegato Eleonora Bares casalinga.

Morti: Elisabetta Francesconi Grillo fu Giuseppe a. 57 casalinga — Antonietta Flaibani di Ant. giorni 15 — Giuseppina Lirutti di Luigi a. 13 — Luigi Chiaranz fu Enrico a. 41 scritturale — Lucia Ballico Bergarini fu Francesco a. 70 casalinga — Rosa Tomasini Codarino a. 77 casal. — Angela Mateli Bellina fu Leonardo a. 85 casalinga.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

L'ampio e signorile salone, le logge e le salette rigurgitavano, sabato e domenica, di soci e famiglie convenuti per le solite feste danzanti. Per disciplinare tutta quella marea di... gaudenti ha avuto il suo bel da fare l'instancabile segretario signor Tomassini. Onorarono di loro presenza il cav. A. Bonassi seniore della M. F. col suo aiutante maggiore Bortoluzzi, il comm. ing. Voghera, il capostazione principale cav. Rizzitano col suo primo aggiunto Zilli, il cav. Grainz ed altri ancora. Le signore e signorine eleganti acconciature. La orchestra di undici elementi, col suo instancabile maestro Celso Gremese al pianoforte, fu fatta segno a speciale elogio per l'inappuntabilità del servizio, per la scelta dei pezzi, per il ritmo, l'affiatamento, l'intonazione. Lo jazz-bandista Rovere fece sbellicare coi suoi nuovi strumenti e stravaganti trovate.

IL DOPOLAVORO SPORTIVO in gita a Trento

In occasione delle gare di ski che si svolgeranno il 20 corrente a Trento per la Coppa del «Dopolavoro», la locale Sezione del Dopolavoro Sportivo indice una gita in detta città. A giorni daremo il programma dettagliato.

VOCI DEL PUBBLICO

E' VIETATO FUMARE AL CINEMATOGRAFO?

E si continua a fumare allegramente, non ostante i cartelli che espressamente lo vietano, e le contravvenzioni intimate.

L'altra sera all'Eden si aveva l'illusione di essere in una bella serata d'estate. Tutto all'ntorno si vedevano occhieggiare nel buio le punte infuocate delle sigarette, simili a lucciole vaganti nellaer cieco.

Vicino a me sedeva un noto avvocato il quale avrà fumato, non esagero, un mezzo pacchetto di Macedonia.

Premetto ch'io non ho mai capito perchè si vieti di fumare nei cinematografi e nei teatri. Quando mai un incendio è cominciato dalla platea? Ch'io sappia, mai! Il fuoco ha avuto sempre inizio dai materiali infiammabili del palcoscenico, oppure, nei cine, dalla cabina di proiezione. E se pericolo c'è, perchè non si proibisce di fumare anche agli spettacoli di varietà?

Comunque, a ragione, o a torto, c'è un regolamento che lo vieta in modo tassativo. E allora lo si faccia rispettare con ogni mezzo e senza intermittenze, applicando multe gravissime ai contravventori, e minacciando la chiusura del locale.

Se poi non si ha la voglia o la forza di reprimere efficacemente l'abuso, si aboliscano addirittura i cartelli proibizionisti. Così almeno si eviterà lo spettacolo doppiamente disgustoso di cittadini che violano la legge, e di tutori dell'ordine che lasciano fare.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. Dianese — P. M.: avv. Giglio — Cancelliere: Aita.

BRUTTO RISVEGLIO

Di ritorno da Udine, dove erasi recato per alcune spesuccie, Luigi Capriz da Colloredo di Montalbano sostò una decina di minuti a Pagnacco. Quivi incontrò un conoscente, tale Pietro Marcon fu Giovanni d'anni 30 da Magnano in Riviera, il quale gentilmente gli offrì la sua compagnia ed, entrambi poscia s'incamminarono verso Colloredo. La giornata assai calda però, eravamo ai primi di agosto u. s., consigliò il Capriz a riposarsi in un prato all'ombra di un pioppo. Il Marcon lo invitò. Ma, mentre il primo si abbandonava beato nelle braccia di Morfeo, il secondo rimase sveglio... e come. Se ne accorse il Marcon allorquando si svegliò: il gentile compagno era scomparso e con lui era pure scomparso un'involto con entro alcuni indumenti di vestiario, quelli comperati a Udine.

Brutto risveglio, in verità!

Il Capriz resi edotti i Carabinieri del luogo, del brutto tiro giocatogli dal Marcon, ritornò a casa, non senza però con in cuore una speranza: quella di ritrovare i suoi indumenti.

Mah, vana speranza.

Il Marcon benchè citato, non comparve neppure ieri in Pretura per chiarire il mistero della sparizione. Ciò non toglie che il giudice gli abbia lo stesso regalato un mesetto di reclusione.

Difesa: avv. Rotella.

Ieri alle ore 12 improvvisamente mancava ai vivi

ELISA FRANCESCONI in GRILLO
MAESTRA

Ne danno il triste annunzio il marito rag. Grillo, i figli Ilda in Gasparotto, Achille e Danilo, il genero Gasparotto e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 16 partendo dalla casa dell'Estinta, via Volturno N. 23.

Udine, 9 febbraio 1927.

Società Anonima Cooperativa di Lavoro di Cordenons

Bilancio al 31 Dicembre 1927

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	5887.95	Capitale Sociale	L.	175.—
Magazzeno	»	900.—	Fondo di Riserva	»	63632.42
Crediti	»	238025.25	Fondo Previd.	»	47710.95
Mobili e attrezzi	»	1083.25	Debiti fornitori	»	125325.40
Perdita netta	»	947.32	Effetti a pagare	»	10000.—
Totale	L.	246843.77	*Totale*	L.	246843.77

Conto Profitti - Proventi diversi L. 1951.40 — Perdita d'esercizio L. 947.32 — Totale L. 2898.72.

CONTO PERDITE

Viaggi - Trasferte e Bolli	L.	1482.05
Posta - Telegrafo e legalizzazioni	»	103.80
Cancelleria e legalizzazioni	»	310.30
Affitto - riscaldamento e illuminazione locali	»	443.80
Pubblicità legali	»	442.45
Ammortamento mobili e attrezzi	»	116.32
Totale	L.	2898.72

Si dichiara che il presente bilancio Conto Perdite e Profitti è conforme alla verità.

I Sindaci f.ti: *Romanin Francesco - De Piero Luigi - Delle Vedove Angelo*

Il Presidente *Fantin Angelo* — Il Segretario: *[illegible]*

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Gennaio 1927

Attività			Passività		
Cassa	L.	443.301.95	Depositi fiduciari	L.	8.008.392.76
Cambiali	»	6.463.135.45	Cassa previd. Impiegati	»	112.198.34
Valori dell'Istituto	»	3.429.052.27	Azionisti co. dividendo	»	25.462.25
Effetti p. l'incasso	»	343.348.80	Antecip. p. Cred. Agrario	»	330.989.20
C.ti corr. gar. e antecip.	»	799.500.29	Corrispondenti	»	3.196.347.44
Corrispondenti	»	939.801.20	Creditori p. avalli	»	1.190.684.—
Stabili e Mobili	»	150.001.—	Depos. a gar. e custodia	»	5.650.116.09
Debitori p. avalli	»	1.190.684.—	Capitale e riserve	»	682.767.87
Valori di terzi a cust. e gar.	»	5.650.116.09	Risconto a favore 1927	»	175.742.70
Spese, int. pass. imposte tasse ecc.	»	48.332.95	Utili netti da ripartire	»	84.878.25
TOTALE GENERALE	L.	19.457.574.—	COME CONTRO	L.	19.457.574.—

Il Sindaco D. CELLA — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

ULTIMA ORA

L'esposizione finanziaria al consiglio dei ministri

ROMA, 8. — Sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini si è riunito nuovamente alle ore 10 a palazzo Viminale il consiglio dei Ministri al completo. Segretario l'on. Suardo.

Il Ministro delle finanze ha ampiamente riferito al Consiglio dei Ministri sulla situazione finanziaria. La discussione proseguirà nella seduta di domani e sarà oggetto di un ulteriore comunicato.

Il conte Volpi ha avuto nel pomeriggio di oggi un colloquio col direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher. Non è improbabile che tale colloquio debba mettersi in relazione con l'esposizione fatta stamane al Consiglio dei ministri e con le nuove dichiarazioni che farà nell'adunanza di domani lo stesso ministro delle finanze.

Sul contenuto delle dichiarazioni fatte stamane, si mantiene il più stretto riserbo negli ambienti competenti. E' facile però immaginare che il ministro nella sua relazione abbia messo in particolare rilievo il soddisfacente andamento della situazione economica e finanziaria in rapporto anche al recente magnifico risultato del Prestito del Littorio e abbia concordato con i colleghi del Gabinetto l'azione che il Governo intende svolgere per l'incremento e la valorizzazione delle energie produttive italiane.

E' bene mettere in rilievo che la relazione del conte Volpi al Consiglio dei ministri non deve mettersi in rapporto con la formulazione di qualsiasi provvedimento eccezionale, in quanto, come lo stesso ministro delle Finanze ha avuto occasione di dichiarare, smentendo alcune voci messe in giro da elementi interessati, nessun provvedimento fondamentale è in corso, e il Governo pensa, che in finanza bisogna lasciare che le leggi naturali operino.

Il Consiglio dei ministri su relazione del ministro delle Finanze si occuperà domani dell'approvazione definitiva delle norme di attuazione dell'imposta sui celibi, norme che hanno richiesto un ampio esame e un'attenta elaborazione, sopratutto per la materia riguardante le esenzioni.

L'entusiasmo della Prov. di Bolzano per il Prefetto Ricci

BOLZANO, 8. — In onore del prefetto della provincia, gr. uff. Ricci, coll'intervento delle più eminenti personalità della provincia, si sono svolte sull'altipiano di Renon, importanti e significative manifestazioni organizzate dallo Sport Club di Bolzano e Renon, di recente costituzione, e comprendente gran parte degli sportivi di Bolzano e tutti quelli dell'altipiano di Renon e i cui scopi mirano a fare di Renon una grande stazione di cura e di sports invernali oltre che estiva, per una migliore valorizzazione turistica di quel magnifico altipiano.

Ad un banchetto dato in suo onore dagli albergatori locali, il prefetto, enunciando i concetti informatori della sua azione politica, ha saputo, con un felicissimo discorso rispondendo al fervido saluto del podestà barone Altenburger, scuotere e conquistare tutti i cuori e in particolare quelli degli allogeni intellettuali e contadini. L'entusiasmo della popolazione pel nuovo prefetto si è manifestato in vari episodi nei ricevimenti dati in suo onore e nella spontaneità affettuosa con la quale tutti i contadini delle singole frazioni da Sopra Bolzano a Costa Lavara e Collalto hanno voluto accompagnare il rappresentante del Governo, vestiti nei loro caratteristici costumi, con musiche e con lunghi pittoreschi cortei di slitte a cavalli, artisticamente addobbati.

Un busto a Eleonora Duse al Manzoni di Milano

MILANO, 8. — Nell'atrio del teatro Manzoni è stato scoperto un busto marmoreo di Eleonora Duse. Alla cerimonia erano presenti il Prefetto e tutte le autorità. Tina Di Lorenzo ha deposto sull'erma un fascio di garofani rossi e Dario Nicodemi una ghirlanda di alloro dalle bacche d'oro, omaggio di S. E. Mussolini alla memoria della grande artista. Nicodemi quindi, dopo aver dato comunicazione di alcune numerose adesioni pervenute, prima fra tutte quella del Capo del Governo a nome del comitato ha ricordato la vita della indimenticabile atrice. In serata nello stesso teatro gremitissimo Renato Simoni circondato sul palcoscenico dalle maggiori attrici italiane ha parlato di Eleonora Duse e della sua fulgida arte, suscitando viva commozione ed applausi alla memoria della eletta attrice.

L'estrazione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 8. — Presso la direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo, per i buoni del tesoro settennali della quarta serie, l'estrazione dei premi relativi alla scadenza 15 febbraio 1927. Il premio di lire 100000 è stato assegnato al buono numero 1937479, il premio di lire 50.000 al buono N. 1401554, il premio di lire 10.000 al buono N. 1044481 e i premi di lire 5.000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1696914, 343475, 659685, 1052011.

Gli esami per gli avvocati e per i procuratori

ROMA, 9. — Le prove scritte degli esami di avvocato avranno luogo in Roma presso il Ministero della Giustizia nei giorni 25, 26, 27 e 28 del prossimo aprile. Quelle degli esami di procuratore si svolgeranno invece, presso le sedi delle Corti di Appello nei giorni 22 e 23 aprile. Le domande di ammissione agli esami di avvocato dovranno pervenire entro il 25 febbraio corr. al Ministero della Giustizia, e quelli per l'esame di procuratore entro lo stesso termine alla commissione esaminatrice presso la segreteria del consiglio dell'ordine dei procuratori del capoluogo del distretto di ogni Corte d'Appello.

L'Italia all'estero

ROMA, 9. — A Budapest, nel maggiore cinematografo della città, da 20 giorni si proiettano le films «Dux» e «Italia Nuova» dinanzi ad uno straboccchevole pubblico magiaro plaudente. A Bona (Algeria) è stato fondato un fascio. I fascisti di Bona hanno subito inviato un telegramma al Duce. A Chemnitz, anche per opera del gruppo fascista locale, sta per aprirsi la scuola con 30 alunni. Le altre scuole di Amburgo, Berlino, Essen, Duisburg, Colonia, Breslavia, funzionano regolarmente, ad esse i fasci d'accordo colle regie autorità danno il loro aiuto appassionato. Sono in via di costituzione le biblioteche italiane. A Beyruth, al teatro Royal è stato proiettato il film «Duce» fra il più grande entusiasmo della colonia italiana che vi assisteva compatta. L'incasso che supera 10 mila franchi, è stato devoluto a beneficio della casa degli italiani e del fascio. Il film sarà proiettato prossimamente a Damasco ed a Aleppo.

Il ritiro del gen. Montuori

NAPOLI, 9. — Questa sera nel grande salone del municipio alla presenza delle autorità civili e militari e di personalità cittadine ha avuto luogo un ricevimento in onore di S. E. il generale Montuori che per limite di età lascia il comando del Corpo di Armata di Napoli. Allo spumante il R. Commissario a nome della cittadinanza ha rivolto a S. E. Montuori nobili parole di commiato e il festeggiato ha risposto ringraziando vivamente commosso.

Il Ministro Stresemann a Milano

MILANO, 8. — Questa sera alle ore 22.25 col diretto di Chiasso, è stato di passaggio nella nostra città il ministro degli Esteri germanico, Stresemann, il quale viaggiava in un vagone riservato del direttissimo internazionale Berlino-Ventimiglia. Stresemann era accompagnato dal suo capo di gabinetto e da due segretari particolari. A riceverlo alla stazione si sono recati alcuni membri della colonia germanica ed un gruppo di giornalisti. Stresemann viaggiava in stretto incognito. Appena disceso dal treno, il gruppo degli aspettanti gli si è fatto incontro ed alcuni giornalisti hanno cercato anche di parlare col ministro degli Esteri. Ma egli con un cortese cenno della mano ha fatto cenno di non aver nulla da dire e si è allontanato, accompagnato da persone amiche. Salito poi su una automobile messa a sua disposizione da sudditi germanici, Stresemann ha fatto un breve giro per la città. Ritornato alla stazione pochi minuti prima della mezzanotte, egli ha preso posto sul diretto della Riviera. Dato che il ministro germanico viaggiava in istretto incognito, nessuna autorità o personalità cittadina si è recata alla stazione a riceverlo.

Un telegramma da San Remo annuncia che Stresemann scenderà all'Hotel Royal, dove l'ambasciatore von Neu Zrath ha fissato sette camere.

I "tabarins" chiusi a Milano

MILANO, 8. — Il prefetto ha emesso oggi un decreto col quale è vietato l'esercizio dei cosidetti «tabarins» e di tutti quei locali privati e scuole di danza con maestri di ballo, danzatrici stipendiate e numeri di canto e varietà, nei quali occorre pagare l'ingresso sotto forma di un esagerato aumento di prezzi delle consumazioni o sia obbligatorio il consumo di cibi fini e liquori costosi.

Dove si combatte

Mille uomini vincono quattromila

PARIGI, 8. — Il *Petit Parisien* ha da Londra: Le forze liberali del Nicaragua sotto il comando del generale Parajòn si sono impadronite della città di Kinadega, a 35 chilometri da Gorinto, dopo una serie di attacchi di cui il primo ebbe luogo ieri mattina alle porte della città. La notizia della vittoria riportata dai liberali ha provocato una grande impressione tanto più viva in quanto il comandante delle truppe avversarie disponeva di quattro mila uomini contro mille.

Un milione offerto dal Papa per un sanatorio per preti francesi

PARIGI, 8. — L'*Echo de Paris* annuncia che il Papa ha versato all'Episcopato francese come sottoscrizione personale la somma di un milione per la costruzione di un sanatorio per i preti francesi malati.

Una tempesta nel Mar Nero

Tre piroscafi naufragati

BUKAREST, 9. — In seguito all'uragano che imperversa sul Mar Nero il bastimento «Braila» che batte bandiera romena è affondato nei pressi di Costanza. Notizie non confermate annunciano il naufragio della nave russa «Badushaov» e il naufragio della nave greca Kreta» diretta a Costantinopoli.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 91.80 — Londra 113.50 — New York 23.37 — Zurigo 449.25 — Belgio 64.50.

Brigate inglesi avviate in Cina e pronte per lo sbarco

LONDRA, 9. (Camera dei comuni). — *Nella discussione sul messaggio di risposta al discorso del trono, Mac Donald critica la politica britannica nei riguardi della Cina e particolarmente l'invio di truppe e domanda al primo ministro di annunciare che se le trattative anglo-cinesi saranno riaperte le truppe inglesi saranno avviate per altra destinazione. Il primo ministro rispondendo dichiara che tutte le comunità straniere ritengono che lo sgombero di Shanghai è fuori discussione nella eventualità di un pericolo che può provenire non solo dalle folle xenofobe, ma anche dalle truppe cinesi. Baldwin aggiunge che fino a tanto che Shanghai è sotto la minaccia di diventare un campo di battaglia fra gli opposti eserciti cinesi non si può dire allontanato il pericolo incombente sugli europei e sui giapponesi. Quanto ad Hanckeou, continua il primo ministro, noi manteniamo la decisione di realizzare i nostri fini mediante negoziati ed Malley è ora n attesa di una nuova comunicazione di Chin. Beldwin legge quindi la risoluzione approvata ieri dal gabinetto la quale dice. "La politica generale del governo deve essere basata sulle seguenti considerazioni, le nostre truppe son state inviate nell'estremo oriente per tutelare la vita dei sudditi inglesi in Cina e particolarmente a Shanghai. Questa è stata ed è la sola politica del governo. La questione della data dello sbarco a Shanghai e degli effettivi da sbarcare dipenderà dalla situazione locale. Se i nostri rappresentanti riterranno che lo sbarco sia necessario agiremo in conseguenza, in caso contrario la prima brigata si terrà pronta a Hong-Kon, mentre altre truppe si avvicineranno. Non può farsi questione di un accordo con Ken o con altre personalità circa la destinazione delle nostre truppe il cui unico scopo è la protezione delle vite britanniche.*

La moda dei capelli corti ha fatto il suo tempo?

BERLINO, 8. — I capelli alla «bob» hanno fatto il loro tempo. Il verdetto definitivo di condanna è stato pronunciato dal consiglio dei barbieri riunitosi a Berlino in questi giorni per decidere sulla nuova moda dell'acconciatura femminile. Per unanime parere, l'acconciatura dei capelli lunghi dovrà esser rimessa in auge per la durata di almeno venticinque anni.

Resta da vedersi se il verdetto dei barbieri riceverà la sanzione delle clienti.

Ultime di Provincia

PORDENONE

Caleidoscopio

La tradizione ci porta anche quest'anno una simpatica festa, festa di luce, di colori, di danze e di musica. La Veglia del Fiore, che l'Unione Sportiva Pordenonese, ogni anno regala a Pordenone avrà anche quest'anno il suo trionfo. Abbiamo intitolato questo breve cenno «Caleidoscopio» perchè così sarà la simpatica festa. Una vivacità di colori, di figure: dalla caratteristica caricatura alla figura cabalistica della fortuna. Da qualche bella figura settecentesca, alla bauta veneziana, all'esile figura simile ad un asfodelo, alla misteriosa figura orientale che tanti sogni ci fa intravedere, alla paffuta figurina di una bimba che quasi ad un bocciol di rosa somiglia, alla maschia figura del cavaliere che saprà dare alla dama tutte le vibranti sensazioni di un affascinante «charleston».

Elci Marcolini è l'artista che dirige che ispira, che anima le numerose e bellissime decorazioni del teatro; i suoi collaboratori lavorano con lena e passione, e l'instancabile Zotti vigila con occhio attento, severo, ma con quella bonarietà tutta sua, che sa infondere a tutti zelo, attività, sapendo cogliere il bello laddove esso maggiormente si nasconde.

Quest'anno la tradizionale Veglia del Fiore, sarà un vero trionfo, e Pordenone avrà modo di divertirsi nella musica sceltissima, nel vorticoso agitarsi delle danze, ma avrà anche una festa dell'arte, perchè il «Licinio», tuttosfolgorante di luce e di fiori, si presenterà a noi sotto una luce nuova, una luce che sarà fascino per le dame e per i cavalieri, dandoci la sensazione di rivivere in una di quelle fantasiose visioni che solo l'oriente misterioso sa offrirci.

La Veglia del Fiore si apre sotto auspici invidiabilissimi: sabato 26 è il giorno che ricorda San Fortunato, e la data non può venir meno al ricordo del suo santo.

Un ottimo esempio

Per festeggiare la guarigione di Nando Moro, di qui, diversi amici hanno avuto la felicissima idea di versare L.150 alla Congregazione di Carità. Certamente, non potevano manifestare in miglior modo la loro esultanza per la ricuperata salute dell'amico; e il loro esempio dovrebbe trovare imitatori, imperocchè non ci si deve ricordare degli istituti di beneficenza solo nelle tristi, ma anche nelle liete occasioni.

LATISANA

L'insediamento dall'Abate

Domenica scorsa è avvenuto il solenne insediamento di mons. Riccardo Barbina, nuovo Abate mitrato, protonotario «ad instar», parroco dell'abbazia di San Giovanni Battista, duomo di Latisana.

Per la circostanza un comitato aveva pubblicato un bel manifesto. Tutte le case erano imbandierate. Alle ore 10 partì dal Duomo un corteo per accogliere alla canonica ed accompagnare alla casa di Dio il novello pastore. Oltre i numerosi sacerdoti, officianti, si notavano tutte le autorità civili locali, le rappresentanze del Fascio, degli Avanguardisti, dei Balilla; tutte le società, le associazioni con bandiera e un grande numero di fedeli.

Accolto mons. Barbina alla Canonica, il corteo lo accompagnò sino al tempio. Quivi seguì il rito dell'insediamento.

Il cav. dtt. Tonutti spiegò poi ai convenuti il significato ed il modo con cui si erano svolte le formalità della cerimonia e porse al nuovo Abate un saluto augurale. Fu cantata molto bene, in seguito, la Messa a quattro voci del m. Mattioli, durante la quale mons. Barbina, salito sul pulpito, ringraziò commosso le autorità e tutti gli intervenuti per l'affettuosa dimostrazione fattagli.

Terminata la Messa, fu tenuto, in una sala della Canonica, un banchetto, al quale presero parte, oltre il festeggiato ed i sacerdoti intervenuti, le autorità della nostra cittadina. Furono pronunciati varii brindisi. Alle ore 15, nel Duomo, fu cantato un «Te Deum».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un'auto contro una carrozza

Ieri sera verso le ore 18 circa, il concittadino sig. Gius. Da Cortà Fumei fu Teod. di anni 48 ritornava in carrozza da Valvasone. Giunto sulla svoltata della dc Capraio, un'automobile proveniente da S. Vito e diretta a Udine cozzava contro causandone l'immediato ribaltamento.

Raccolto subito dai presenti il Da Cortà Fumei fu trasportato ed accolto nel nostro Ospedale Civile. Il dott. cav. Piero Masotti gli riscontrò abrasioni cutanee e contusioni alla regione orbitale destra con cospicuo ematoma; contusioni alla base del torace destro; abrasioni cutanee alle mani. Fu trattenuto all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni. Auguri che non ne sopravvengano.

Il fatto ha impressionato perchè in quel punto la strada non è stretta e perchè il Da Cortà Fumei teneva la destra. Si crede che l'automobile abbia superato la curva ad angolo troppo acuto.

* * *

Secondo un'altra versione l'automobile avrebbe invece, superato la curva regolarmente, nel mentre la carrozza si sarebbe trovata spostata verso il centro della strada, rendendo il cozzo inevitabile.

RIVIGNANO

La Casa di Ricovero Monumento

«Fervet opus». La Casa di Ricovero, dedicata alla memoria dei nostri centoventi Caduti, è presso che ultimata. La facciata veramente artistica e tutta un simbolo di patriottismo. In alto campeggia il segno del Littorio; più in basso verranno collocati in due medaglioni lo stemma Sabaudo e quello del Comune; sotto dei quali due grandi lapidi in marmo tramanderanno ai posteri i nomi gloriosi.

Lo stemma di Rivignano

Il M. R. don Antonio Sbaiz, Parroco - Prevosto di Rivignano, appassionato cultore dell'arte e della storia, in seguito a richiesta del Commissario Prefettizio sig. Romano Malità, ha presentato la relazione illustrante lo stemma del Comune, il cui disegno venne da tempo approntato dal geom. Mario Fabris; relazione e disegno verranno trasmessi alla Consulta Araldica per le pratiche di legge.

— Lo stemma — di cui sarà dotato il Comune — ricorda la dominazione dei Savorgnani, nobili della Patria del Friuli, conti e marchesi di Ariis; lo scudo è diviso in due parti: l'inferiore con scaglione nero in campo bianco, il superiore con la figura araldica del castello di Rivignano, avente nello sfondo il tiglio frondoso per significare l'agricoltura.

Così il Comune avrà uno stemma proprio che richiama l'antica nobiltà del territorio.

La sottoscrizione del Prestito

Il totale delle sottoscrizioni in contanti furono di L. 76 mila; le conversioni ascesero a L. 125 mila.

SEQUALS

La festa dell'Operaia

Domenica seguì la festa annuale della Società Operaia. Ad essa parteciparono tutti i soci presenti in paese. La festa fu preordinata da apposito Comitato, il quale esplicò lodevolmente la sua opera.

A mezzogiorno vi fu un banchetto servito dal trattore Beltrame, con l'intervento di oltre cento soci. Alla fine il presidente pronunciò appropriate parole ai soci ricordando loro i doveri della mutualità, del lavoro e della solidarietà. Sorse poi a parlare il sig. Pietro Favret, venuto pochi giorni or sono dalla Francia per compiere la sua visita annuale al paese natio. Pronunziò un discorso denso di fede, di entusiasmo e di patriottismo.

Dopo il banchetto seguì il ballo che si protrasse animato sino alla mezzanotte.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

DIFFIDA

Si rende noto al pubblico che la rappresentanza per la zona del Friuli degli apparecchi «WULFER» bruciatori a nafta per forni da pane brevetto ING. SALA di MILANO, è stata dalla Ditta Concessionaria affidata esclusivamente ai signori ING. e RAG. F.LLI BRESSAN, CONEGLIANO VENETO, Borgo della Madonna 2, aventi per loro sub - agente in UDINE il signor ENZO CIANI, VIA SAVORGNANA 17 A.

Si invita quindi il pubblico a diffidare di chiunque all'infuori della Ditta F.lli Bressan o suoi sub-agenti offra la vendita l'apparecchio «WULFER» brevetto ing. Scala, poichè in tal caso gli apparecchi verrebbero venduti ed acquistati abusivamente e dovrebbero quindi ritenersi non provenienti dalle Officine ing. Sala.

Si fa per ogni ipotesi riserva delle azioni consentite dalla legge.

Milano 8 febbraio 1927.

Ing. GIAN CARLO SALA.

AVVISI ECONOMICI

MATRIMONIALI

DISTINTO signore, alto, slanciato, ottima condizione economica, presente residenza Vienna professione artista cinematografico, insignito onorificenze, simpaticamente noto ai pubblici di tutto il mondo, desideroso affetti famigliari contrarrebbe matrimonio con signorina piacente, anche di modeste condizioni.

«Le Ragazze da Marito» possono liberamente presentarsi all'interessato, di passaggio per Udine nei giorni di giovedì 10, venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 febbraio presso il Cinema Concerto Eden, durante le ore di spettacolo, chiedendo del cav. Livio Pavanelli.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA veloce praticissima dattilografa cerca posto. Scrivere Cassetta 5, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTANSI nel Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana (Ponte Poscolle) vasti locali ad uso negozio, magazzini e studi. Per le trattative rivolgersi al Commissario Prefettizio, nella sede dell'Associazione stessa, dalle ore 15 alle ore 17.

APPARTAMENTO signorile affittasi Viale Stazione. Rivolgersi Cassetta 2, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

ACQUISTASI tenuta in Friuli. Non prendonsi considerazione offerte generiche senza descrizione precisa. Cassetta 3 Unione Pubblicità - Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.10 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (festivo fino a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a San Daniele: 7.45 — 10.40 — 8.30 — 14.40 (festivo fino a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da San Daniele: 6.15 — 7.50 D. — 12.30 — 16.35 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: 7.30 — 8.50 D. — 13.40 — 17.50 — 19.—

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle 15.30 - Tramonti - Clauzetto - Pielungo.